

Ecco il *vero* Vangelo: dalla Genesi all'Apocalisse!

di Carmelo Anastasi

Oggi si fa un gran parlare di *vangeli apocrifi* e del romanzo intitolato *Il Codice Da Vinci*, ed alcuni danno al suo autore, Dan Brown, più credito di quanto non preferiscano darne alla Sacra Bibbia. Eppure è facile vedere come tutti i romanzi di Brown e di molti altri scrittori antichi e moderni non sono il prodotto di persone moralmente autorevoli. Dio ci chiede di guardare il loro modo di vivere prima di dar credito alle loro parole.

Il fatto che quel romanzo sia stato commercialmente un successo potrebbe comunque significare due cose: la prima cosa è che alcuni vogliono distruggere il Nuovo Testamento e con esso il Cristianesimo.

La seconda cosa è che il desiderio di scoprire verità nascoste è ancora vivo in molta gente, e questa è una cosa davvero positiva. Se voi siete fra questi ultimi, vi invitiamo a rileggere il Nuovo Testamento dopo aver però studiato anche l'Antico Testamento. Scoprirete allora l'unica verità possibile, anche alla luce di testimonianze storiche inossidabili nel tempo.

Sicuramente voi avete sentito parlare di Gesù Cristo. Ma conoscere vita e passione di Gesù non significa conoscere il «Vangelo» ch'egli ha predicato. L'Evangelo di Gesù è infatti «la buona notizia» che Lui stesso ha annunciato anche per mezzo dei Suoi antichi profeti, ancora prima ch'egli venisse nella carne duemila anni fa!

Gesù ha chiaramente detto che «l'uomo vivrà» - sarà salvato - «se si nutrirà di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio» (Matteo 4:4). Molti pensano che questo insegnamento di Gesù sia un'esclusività del Nuovo Testamento. Esso è invece una ripetizione di quanto Egli stesso aveva fatto scrivere a Mosè nell'Antico Testamento: «Iddio ti ha umiliato ... per insegnarti che l'uomo non vive di pane soltanto, ma vive di tutto quello che la bocca dell'Eterno avrà ordinato» (vedi Deuteronomio 8:3 e Matteo 4:4).

Esiste quindi una chiara ed inscindibile continuità tra l'Antico ed il Nuovo Testamento. Quest'ultimo infatti ribadisce che la vera «Chiesa di Cristo» è edificata sopra il fondamento dei «Profeti» dell'Antico Testamento oltre che sul fondamento degli «Apostoli» di Gesù (Efesini 2:20). Questo fatto implica che la gente, senza la cono-

scenza dell'Antico Testamento, travisa e distorce il significato delle Scritture neotestamentarie!

Per ben due volte l'apostolo Paolo marca come «anatemata» chiunque insegna un vangelo diverso da quello originale (Galati 1:6-9); evidentemente è di vitale importanza che la gente riceva il *vero* Vangelo e lo comprenda correttamente. Questo non può avvenire senza conoscere anche le Scritture dell'Antico Testamento.

Gesù è il Messaggero del Padre Eterno. L'Evangelo di Gesù è quindi l'Evangelo di Dio all'umanità. Questo Evangelo che cosa annuncia? che cosa offre?

Vangelo non è solo morte e passione

Leggendo soltanto il Nuovo Testamento noi ricaviamo soltanto una parte della verità, in riferimento al fatto che «Gesù è morto per i nostri peccati, secondo le Scritture; che fu seppellito e che risuscitò il terzo giorno, secondo le Scritture» (I Corinzi 15:11-4). Da secoli la gente, generalmente, ha saputo solo questo. Ma una tale presentazione del vangelo è molto parziale e non cambia realmente la nostra vita a pro della nostra salvezza. Occorre una conoscenza completa.

Facciamo riferimento anche agli scritti dell'apostolo Paolo perché questi scrisse la sua «testimonianza» circa tutto quello che gli fu rivelato in visione direttamente da Gesù anni dopo l'ascensione (II Corinzi 12:2). Paolo ha usato il termine «Vangelo» più di settanta volte. L'Evangelo predicato dall'apostolo Paolo è quindi quello stesso originariamente predicato da Gesù e dai primi dodici apostoli (Galati 1:11-12, 15-18).

Il Vangelo non è solo vita, morte e risurrezione di Cristo, sebbene questi fatti sono parte di esso. La parte più importante dell'Evangelo è il messaggio ch'esso contiene per tutti i popoli. Gesù iniziò a predicare l'Evangelo di Dio dicendo: «Ravvedetevi perché il regno di Dio è vicino!» (Matteo 4:17-18, 23). Non diceva che il regno di Dio era già venuto, ma ch'era «vicino» a loro. Come? Grazie alla presenza del Messia sulla Terra! Il richiamo al «ravvedimento» era - ed è - necessario in vista o alla luce del sacrificio espiatorio del Messia per la nostra riconciliazio-

ne con il Padre Eterno.

Ma come è stato predetto in Matteo 24:4-5, le parole di Gesù, a cominciare dal secondo secolo, sono state pervertite, avendo la falsa predicazione avuto gioco facile sulla maggior parte della gente, allora analfabeta e adesso del tutto indifferente alla religione o "eruditamente" affascinata dall'occulto e da spiritualità pagane .

Inoltre, il «regno di Dio» era «vicino» non nel senso di una sua instaurazione letterale e gloriosa in quel tempo, ma nel senso che Gesù era prossimo a fondare la «Chiesa di Dio» mediante l'adempimento della promessa del Padre, facendo cioè discendere sui ravveduti il Suo Spirito Santo (Atti 1:7). La Chiesa fondata da Cristo, una volta dotata dello Spirito di Dio, stava per divenire «regno di Dio», ma allo stato «embrionale»!

La Chiesa di Dio, dotata di Spirito Santo, era ed è ora beneficiaria dell'opera di redenzione offerta anche ai popoli Gentili, i quali prima erano «estranei ai patti» (Efesini 2:12). Vedremo che Gesù Cristo, nell'annunciare il «vangelo del regno», ha predicato una buona notizia antichissima, e non una notizia nuova.

Il Vangelo fu prima annunciato ad Abramo

Coloro che hanno buttato o non hanno mai letto l'Antico Testamento farebbero bene a recuperarlo e a studiarlo, perché Paolo stesso scrive che Dio preannunciò ad Abramo questa buona novella: «In te saranno benedette tutte le genti!» Dio fece questa promessa ad Abramo (Genesi 22:18; Galati 3:8) prevedendo che Egli giustificerebbe *anche* i Gentili per la loro fede in Gesù Cristo, la «progenie» promessa.

Comprendiamo il grande significato di queste parole? Il vangelo è stato predicato ad Abramo direttamente da Dio, secoli prima che nascesse il popolo d'Israele e prima dell'avvento di Giovanni Battista! Anche se non da tutti, il vero vangelo era noto ad alcuni fedeli da molto tempo prima che venisse Cristo. Non a caso erano in molti a Gerusalemme ad attendere la venuta del Messia.

Degni di nota sono tre elementi significativi: Iddio ha promesso le Sue «benedizioni» primariamente alla persona del patriarca Abramo, secondariamente ai discendenti fisici di Abramo, e terziariamente anche a *tutti* i popoli della terra - inclusi gli Ebrei - *se* si ravvederanno con la stessa fede di Abramo (Galati 3:7).

Questa «benedizione» di Dio sui popoli che si ravvederanno verrà inizialmente in virtù della fede operante che Abrahamo dimostrò, al quale Iddio gli ha promesso: «...tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua *progenie*, perché tu hai ubbidito alla mia voce» (Genesi 22:18; 12:3).

Una «progenie» spirituale!

Vediamo ancora più chiaramente che cosa sono quella *benedizione* e quella *progenie*. Procedendo con ordine, le vedremo specificate come aventi una durata eterna!

L'apostolo Paolo scrisse che Dio ha fatto ad Abramo

la promessa di renderlo «erede del mondo» (Romani 4:13). Ma, Abramo morì senza aver ereditato nulla.

«Per fede Abramo, essendo chiamato, ubbidì, per andare in un luogo che egli aveva da ricevere in eredità... assieme ad Isacco e Giacobbe ...aspettando la città ... *il cui architetto e costruttore è Dio*». Ma «in fede morirono tutti costoro, senza aver ricevuto le cose promesse» (Ebrei 11:8-13).

In che modo Dio adempirà le Sue promesse di benedizione a pro di Abramo, dei suoi discendenti diretti e di tutti gli altri popoli? Attraverso *una singola* progenie di Abrahamo: Gesù Cristo! (Galati 3:16-17).

La *singola* progenie di Abramo, nella quale tutti i popoli potranno esseri benedetti, è Gesù Cristo. Questi è già stato costituito da Dio come «erede di tutte le cose» (Ebrei 1:2). Ora, tutti quelli che si convertono a Gesù Cristo diventano, *spiritualmente*, «progenie di Abramo; eredi, secondo la promessa» (Galati 3:29).

Grazie al sacrificio e alla risurrezione di Gesù, nonché alla discesa dello Spirito Santo sui ravveduti, il «regno dei cieli» si avvicina a tutti i popoli, inclusi gli Israeliti, *se* si ravvedono di aver violato le leggi di Dio e *se* credono alla testimonianza di Cristo e al Suo sacrificio. Per questa ragione Gesù ha ordinato che questo Evangelo del regno sia predicato a tutto il mondo e non ad Israele soltanto.

Quel regno è solo «vicino», grazie allo Spirito Santo, ma non è ancora stato stabilito sulla terra personalmente da Cristo (Atti 1:6-7; 3:20-21), perché non è ancora stata completata la chiamata dei Gentili (Romani 11:25-26).

Il Vangelo della Risurrezione

Abramo come potrà ereditare il mondo se morì senza neanche aver posseduto la Terra Promessa (Atti 7:5)? Egli lo erediterà perché sarà risuscitato! E noi? Anche noi, mediante la «risurrezione dell'ultimo giorno», *se* abbiamo la stessa fede ed ubbidienza di Abramo (Giovanni 6:39-40; Atti 24:13, 15, 21; I Corinzi 15:12-17; Galati 3:7). Il nostro ravvedimento è quindi vitale per noi, in quanto «che giova ciò all'uomo se guadagna tutto il mondo e perde l'anima sua?» (Marco 8:36).

Il profeta Isaia e l'apostolo Giovanni scrivono di quel regno come di una «nuova terra» e «nuovo cielo», che saranno compiuti da Dio al ritorno glorioso del Cristo immortale, cioè «al tempo della restaurazione di tutte le cose» (Isaia 66:22; Atti 3:21; Apocalisse 21:1-2).

Cristo è la soluzione di tutti i problemi, per le persone che si ravvedono. «Cristo ci ha riscattato dalla maledizione della legge, essendo divenuto maledizione per noi...». Paolo spiega che questa «maledizione» non è la legge in se, ma è la «condanna a morte» che la perfetta legge di Dio esige quand'essa è trasgredita. Gesù Cristo ha liberamente pagato al posto nostro per riscattarci da una morte che altrimenti sarebbe eterna (Galati 3:13; Matteo 5:17; Romani 3:31).

Perché Gesù Cristo ha fatto ciò? Affinché «la benedizione di Abramo venisse sui Gentili, perché anch'essi potessero ricevere, a seguito del ravvedimento, lo Spirito

promesso», a seguito della loro fede e del loro ravvedimento (Galati 3:14). Naturalmente lo Spirito Santo è per adesso soltanto «il pegno [un piccolo anticipo] della nostra eredità» (Efesini 1:13-14).

In Romani 8:9-11, Paolo spiega che i veri cristiani sono quelli che hanno lo stesso Spirito di Cristo e che, come Cristo è risorto dalla morte, saranno anch'essi risuscitati da morte, mediante quello medesimo Spirito (Romani 8:9-11). Non c'è da meravigliarsi che Gesù Cristo abbia detto ad Abramo di gioire al pensiero di vedere quel giorno (Giovanni 8:56). La risurrezione a vita eterna come nostra eredità promessa da Dio è infatti uno dei temi principali della Bibbia (leggi tutto il capitolo 15°, della Seconda Epistola dell'apostolo Paolo).

Il Codice Da Vinci e la Chiesa Medievale

Il romanzo di Dan Brown, intitolato *Il Codice Da Vinci*, ha venduto più di 40 milioni di copie ed ha generato persino un film di grande impatto. Ma la sua trama fornisce fatti storici oppure supposizioni fantasiose?

La risposta giusta è d'importanza vitale alla fede cristiana, perché nel romanzo, Gesù non è mai realmente risorto, né tanto meno asceso al cielo alla destra del Padre. Sempre nel romanzo, Gesù si sarebbe invece sposato con Maria Maddalena che le avrebbe dato dei figli. Sempre nel romanzo, una presunta dinastia fisica di Gesù sarebbe di razza "superiore" a tutti gli altri esseri umani. Questa è però una visione errata, respinta da Gesù stesso e dal Suo apostolo Paolo (Matteo 21:43-46; Romani 9:25-28).

La tesi secondo la quale Gesù sarebbe stato solamente un uomo è un'idea tanto fantasiosa quanto aberrante, ed è un palese attacco contro il Nuovo Testamento, da parte di quella vecchia corrente di pensiero che ha sempre negato che Gesù fosse «l'Unigenito venuto da presso il Padre» (Giovanni 1:1, 14, 18). Non è la prima volta infatti che ciò accade. I primi a non credere alla risurrezione erano i «Sadducei» (Matteo 22:23), i quali fecero crocifiggere Gesù e perseguitarono duramente i santi Apostoli, per la loro testimonianza oculare ed instancabile predicazione della risurrezione di Cristo.

Una delle prove più lampanti del fatto che Gesù risuscitò da morte è che Egli stesso la preannunciò e ci furono persone disposte a patire il martirio pur di non negare di esserne stati i testimoni oculari (Marco 16:9-14)!

Nel corso dei secoli ci sono sempre stati vari tentativi di distruggere il vero Vangelo di Gesù Cristo per sostituirlo con dei vangeli umani. A quale scopo? Per avere o mettere uomini di carne e sangue al potere!

L'idea di un Messia esclusivamente umano, mortale, ammogliato e padre di tanti figli è infatti la stessa idea propinata da molti conquistatori militari del Medio Evo, i quali, per "legittimare" il loro potere assoluto, si autoeleggono a sovrani, vantando falsamente di avere sangue reale, alcuni perfino della stirpe di re Davide. Questa visione è sempre stata condivisa anche dall'integralismo ebraico (come se non bastasse quello islamico). L'idea fu

condivisa anche dai pionieri dell'illuminismo, fra i quali Leonardo Da Vinci ed altri studiosi, che osarono mettere in discussione il magistero ed il potere assoluto di una Chiesa medievale ancora potente, ma moralmente indebolita dai suoi molti abusi di potere ed errori dottrinali.

Il fatto che Leonardo Da Vinci abbia dato una sembianza femminile ad uno dei discepoli seduto alla destra di Gesù, nel suo dipinto *Il Cenacolo*, costituiva una sfida ad una Chiesa che aveva indiscriminatamente rigettato gli insegnamenti dei Salmi e dei Profeti della Bibbia assieme al culto sacrificale levitico. Questa fissazione contro tutto ciò che odorava di ebraico aveva spinto fino alla cosiddetta *Santa Inquisizione*. Ma è stato proprio con il cambiare la legge spirituale biblica che la Chiesa medievale aprì fin da allora la porta al pensiero relativista, i cui sostenitori sono credenti soltanto «nella forma, ma non nella sostanza» (II Timoteo 3:1-1-5).

Il Sacro Romano Impero sbagliò nel non vedere che le Scritture neotestamentarie hanno un'inscindibile continuità e legame con quelle dell'Antico Testamento, specialmente con le profezie dei Salmi e dei Profeti (Efesini 2:20). Questi ultimi hanno predetto la prima venuta del Messia, come un uomo mortale, dalla stirpe di Davide. Ma essi predicano anche un futuro ritorno sulla terra del Messia dotato della gloriosa immortalità e potenza di Dio; una prerogativa questa che Gli consentirà di instaurare un regno eterno a pro della salvezza di tutti i popoli che si ravvederanno (Daniele 2:34, 44-45).

Questa potrebbe essere un'altra prova che, nel quarto secolo, l'Imperatore Costantino e i vari vescovi di allora non cambiarono le Scritture neotestamentarie; essi invece imposero a tutte le chiese una *interpretazione* diversa di quelle stesse Scritture, rispetto alla visione predicata dagli Apostoli originali (Concilio di Nicea, 325 d.C.). Tutti quelli che si opposero alle risoluzioni di quel primo *esperimento ecumenico* furono uccisi, mentre altri riuscirono a sfuggire le persecuzioni e a far sopravvivere la verità!

I più gravi errori della Chiesa di allora furono quelli di far smettere l'aspettazione del ritorno immortale di Gesù Cristo, sostituendolo con dei «vicari» i quali, armi alla mano, si arrogavano poteri assoluti e perfino la prerogativa dell'infallibilità. Tutto per l'unità dell'Impero.

L'unità spirituale fra i Cristiani era ed è un obiettivo nobile da perseguire, ma senza sacrificare la verità biblica. Nella scala delle priorità, il bene supremo è la verità, non l'unità. Essere uniti in una babilonia che «muta i tempi e la legge di Dio» è pura ipocrisia umana, vale a dire idolatria! (Daniele 7:25; Matteo 5:17).

Il romanzo *Il Codice Da Vinci* propone, per parte sua, un Messia esclusivamente umano, ammogliato e con discendenti carnali. Il suo autore rigetta ogni possibilità che la salvezza del genere umano possa venire da un Gesù Cristo risuscitato da morte, quindi anche divino, il cui corpo risuscitato trascende le differenze razziali. La risurrezione nel regno di Dio, infatti, spoglierà i Cristiani della loro razza carnale, per rivestirli come «figli di Dio» (I Corinzi 15). Ma alcuni preferiscono credere che il mondo

sarà invece governato da una presunta «razza carnale superiore». Una tale credenza, se fosse realizzata, farebbe sorgere un altro *reich*, più oppressivo di quello di Hitler!

Ciò che è stato propinato dal romanzo, *Il Codice Da Vinci*, scritto con maestria letteraria da Dan Brown, è una bufala che ha però il merito di evidenziare scuole di pensiero che si son fatti la guerra a vicenda da secoli, ed anche oggi, per il dominio spirituale del mondo! Uomo non ama imparare dai suoi errori passati.

Per i Gentili come per gli Israeliti

Un altro falso insegnamento, anch'esso molto diffuso in certi ambienti antisemiti, è che i Gentili [i non Ebrei] siano giustificati nell'aver sviluppato un cristianesimo sincretico, molto diverso da quello dei dodici Apostoli e cristiani del primo secolo, come se il Cristianesimo potesse separarsi dalla sua radice e sopprimerla (Romani 11). Ma l'apostolo Paolo, scrivendo decenni dopo la morte e risurrezione, racconta, dinanzi al re Agrippa, la sua conversione e la missione che Gesù Cristo gli aveva affidato: quella di «aprir gli occhi» ai Gentili, «onde si convertano al vero Dio... ed esser così portati nel regno del Suo amato figliuolo» (Atti 26:18).

L'apostolo Paolo è stato ispirato a scrivere che chiunque si ravvede e ha fede in Cristo, otterrà «la remissione dei peccati» e avrà la sua parte di «eredità» assieme ad Israele. Paolo continua spiegando al re Agrippa di essere «sopravvissuto fino a questo giorno, rendendo testimonianza a piccoli e a grandi, non dicendo nulla all'infuori di quello che i profeti e Mosè hanno detto dover avvenire, cioè: che il Cristo soffrirebbe, e che Egli, il primo a risuscitare dai morti, annunzierebbe la luce al popolo d'Israele ed anche ai Gentili» (Atti 26:18, 22-23).

Avete notate? Anche Mosè ha profetizzato del «Messia a venire». Ecco la prova che l'intera Bibbia si riferisce all'Evangelo di Dio. Il Pentateuco contiene il Vangelo dato ad Abramo, ed anche ad Eva, «la madre di tutti i viventi» (Genesi 3:15, 20).

I profeti hanno predetto sia la prima venuta che il

ritorno [non ancora avvenuto] del Messia, sempre per la promessa fatta ad Abramo. Naturalmente anche le Scritture del Nuovo Testamento annunciano la buona novella del Cristo risorto e asceso al cielo, ma che tornerà sulla Terra, per portare il «regno dei cieli sulla Terra» e farlo ereditare a tutti coloro che credono e si ravvedono dei loro peccati, indipendentemente dalla razza (Romani 11:25-26). Cristo ha ordinato i Suoi apostoli di proclamare la loro personale testimonianza della Sua risurrezione, quale prova che Iddio ha iniziato ad adempiere la promessa fatta ai padri (Atti 1:8; 4:2, 33; 13:31-33).

Un solo vero Vangelo

Dalla Genesi all'Apocalisse, i Profeti dell'Antico Testamento e gli Apostoli del Nuovo Testamento hanno ricevuto e predicato l'Evangelo del Regno per mezzo dello Spirito di Dio. I loro scritti sono stati ispirati da Dio stesso (II Pietro 1:20). Due «patti», due «testamenti», per un unico Vangelo!

Si fa un gran parlare di altri «vangeli». Ma il vero Vangelo di Dio è quello riscontrabile nelle Sacre Scritture, dalla Genesi all'Apocalisse 22:18-21! Ogni altra versione o romanzo fantasioso corrompe l'uomo, per sua infelicità e perdizione eterna.

L'apostolo Giovanni, nella sua Prima Epistola (capitolo 4°, primi sei versetti), metteva i Cristiani in guardia contro coloro che negavano la risurrezione e l'immortalità di Gesù Cristo: «Diletti, non crediate ad ogni spirito, ma provate gli spiriti per sapere se sono da Dio; perché molti falsi profeti [predicatori di false idee] sono sorti nel mondo...»

«Da questo conoscete lo Spirito di Dio: ogni spirito che non confessa [la vera identità di] Gesù, non è da Dio; e quello è lo spirito dell'anticristo, del quale avete udito che deve venire; ed ora è già nel mondo...»

«Costoro sono nel mondo; perciò parlano come chi è del mondo, e il mondo li ascolta. Noi invece siamo da Dio; chi conosce Iddio ci ascolta; chi non è da Dio non ci ascolta. Da questo conosciamo lo Spirito della Verità e lo

La Sana Dottrina

Anno I - N. 2

Giugno 2006

Diritti riservati © Vietata la riproduzione anche parziale.
Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale.
D.L. 353/2003 (conv. 27/02/2004 n. 46) ar. 1, comma 2, CBBergamo.

Mensile di Diffusione delle Dottrine Biblico-Cristiane Originali.
Supplementare alle seguenti pubblicazioni:
La Buona Notizia - L'Epistola - I Difensori della Fede.

Direttore responsabile:

Carmelo Anastasi

Consiglio di Amministrazione Nazionale:

Direzione Consiglio Pastorale: Carmelo Anastasi.

Consigliere Pastorale: Angelo Di Vita.

Consiglieri Laici: Vincenzo Alfieri, Sal Anastasi, Giacomo Pizzuti.

I Consiglieri Pastoralisti sono associati alla UCGLA.

Editrice:

Chiesa di Dio Unita

Autorizzazione:

Reg. n° 8 del 16 Marzo 2006 - Tribunale di Bergamo.

Stampa:

GiZeta Srl - Via Libertà, 29 - Seriate (Bergamo).

Sede amministrativa e redazionale:

Via Comonte 14/G - 24068 Seriate (Bergamo).

Abbonamento Annuo Gratuito: Questa pubblicazione non è in vendita; essa è inviata gratuitamente a chiunque ne fa richiesta. Per le richieste sia di abbonamento gratuito o di cancellazione dello stesso, e per informazioni:

Tel/Fax: 035.452.35.73

Cellulare: 338.409.79.19

E-mail: info@labuonanotizia.org

Consulenza battesimale e matrimoniale gratuita: per usufruire di questi servizi gratuitamente, basta farne richiesta ai recapiti summenzionati. I nostri pastori ed esperti offrono gratuitamente la loro consulenza spirituale, studi biblici individuali o collettivi a chiunque ne fa richiesta in qualsiasi regione d'Italia.

Il vostro sostegno volontario è accolto con gratitudine; potete inviarlo in forma di assegno o vaglia non trasferibile, oppure mediante versamento sul C.C.Postale N.:

15043243

Intestato a: La Buona Notizia - Casella Postale 187

24121 Bergamo (I)